

Telese, quando li paghi i debiti di Pubblico?

CONGRATULAZIONI LUCA! Qualcuno avrà stappato una bottiglia di champagne per festeggiare l'approdo a *Matrix* - in onda stasera su Canale 5 - di Luca Telese, ex conduttore di *In Onda*. Tra questi non ci sono però gli oltre cento collaboratori di *Pubblico* che a settembre dello scorso anno hanno accompagnato il giornalista romano nella sua avventura editoriale. Loro di soldi per lo champagne non ne hanno. Anche perché da un anno attendono il pagamento delle mensilità arretrate. Non dell'ultima, ma di tutte quelle della breve vita del giornale. Per questo hanno accolto la notizia del passaggio a Mediaset con velenosa ironia. "Congratulazioni! - scrive la giornalista precaria Carolina Cutulo - Sono certa che adesso provvederai tempestivamente a pagare tutti i compensi in sospeso degli ex collaboratori di *Pubblico* e di *Orwell* (l'inserto culturale del quotidiano, ndr). Finalmente tiro un sospiro di sollievo sulle bollette insolite impilate sul tavolo di cucina". Ancora più arrabbiato è Christian Raimo, il direttore di *Orwell*: "Dei 18mila euro che



arrabbiare ancora di più è che i venti giornalisti assunti hanno ottenuto due anni di cassa integrazione per tre soli mesi di lavoro. I precari, invece, a distanza di un anno ancora non hanno visto un euro". Su *Twitter* Telese ha risposto alle accuse di Raimo, promettendo: "Venti giorni fa abbiamo deliberato il rifinanziamento della società". Raimo però non abbozza: "Aspettiamo da un anno. Finché non arriva il bonifico non credo a nulla di quello che dice". La breve storia del quotidiano era cominciata il 18 settembre 2012, quando la creatura di Telese (direttore e socio del giornale) era sbarcata in edicola e un Telese gongolante poteva affermare: "Abbiamo venduto 50mila copie!". Dopo quattro mesi - il 31 dicembre - le pubblicazioni vengono sospese perché il giornale vende solo 4000 copie. Il salvataggio sembra arrivare a febbraio, quando il finanziere Proto annuncia l'acquisto della società e la riassunzione di tutti i giornalisti. Il giorno successivo però la Gdf lo arresta.

Alessio Schiesari

spettavano ai nostri trenta collaboratori ne sono stati pagati solo 2mila 400. Stessa situazione per i cento collaboratori di *Pubblico* che sono in attesa di circa 80mila euro. Quello che fa